



Martedì 9 marzo 1999

12

LE CRONACHE

l'Unità

Italia flash

# «Caso Dell'Utri», la politica torna a occuparsene Voci non confermate di una richiesta di arresto

ROMA «No comment» del presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera Ignazio La Russa all'ipotesi che i magistrati palermitani abbiano inviato alla Camera una richiesta di autorizzazione all'arresto dell'esponente di Forza Italia Marcello Dell'Utri (nella foto). Il presidente della giunta l'organo che ha il compito di vagliare la richiesta dei giudici - pur non confermando le indiscrezioni, ha aggiunto che, nel caso queste si rivelassero vere, la richiesta riguardante Dell'Utri sarà esaminata in tempi brevi. «Non sarà possibile - ha detto - convocare la giunta per questa settimana in quanto è già stato approvato l'ordine del giorno dei lavori. Se però dovessero veramente arrivare le carte da Palermo potremmo iniziare l'esame la prossima settimana, probabilmente mercoledì 17».

Le agenzie di stampa, da Palermo, però per tutta la serata hanno continuato a rilanciare le indiscrezioni



secondo cui la procura siciliana avrebbe già inoltrato la richiesta di arresto per l'esponente di Forza Italia. Sempre secondo quanto si è appreso le ipotesi di accusa formulate dai pm Gozzo, Paci e Ingroia nei

confronti dell'on. di Forza Italia ed ex numero uno di Publitalia, riguardano il traffico di stupefacenti e il tentativo di inquinamento delle prove. A Dell'Utri l'accusa farebbe carico di avere tentato di costruire un fronte di testimonianze di comodo, al fine di rompere l'univocità delle voci d'accusa provenienti dai collaboranti per impedire il raggiungimento della prova. In questa costruzione, secondo indiscrezioni, rientrerebbero anche depistaggi e tentativi di calunnia nei confronti di rappresentanti delle istituzioni, in particolare attraverso presunti pentiti pugliesi. Nel corso di quest'indagine che sarebbe sul punto di approdare alla sede della valutazione parlamentare sarebbero stati anche, secondo indiscrezioni, ripercorsi alcuni passaggi essenziali dei rapporti tra Dell'Utri e Vittorio Mangano, il boss di Porta Nuova, ex stalliere ad Arcore. Dell'Utri avrebbe continuato ad avere a cuore le sorti del boss in isolamento a Pianosa.

# Scontri al corteo pro-Ocalan Indagato esponente Prc

ROMA Un giornalista del quotidiano «Liberazione», Annubi D'Avossa, componente del comitato politico di Prc, è indagato per gli incidenti avvenuti il 20 febbraio scorso a Roma davanti alla sede delle linee aeree turche in piazza della Repubblica in occasione di un corteo per la liberazione di Ocalan. Per quegli incidenti sono ora in carcere sei appartenenti a centri sociali e a quella che viene considerata l'ala dura dell'autonomia romana. Lo ha reso noto lo stesso D'Avossa, il quale ha detto di aver appreso di essere stato iscritto al registro degli indagati da uno degli avvocati delle persone arrestate. «È la seconda gaffe in quest'inchiesta - ha detto D'Avossa, uno dei leader della Panteira e dei collettivi universitari romani - dopo le perquisizioni a tre fotografi. Nel momento degli incidenti ero in testa al corteo e stavo seguendo la manifestazione per conto del mio giornale. Evidentemente ai questurini serviva un volto noto come il mio. Sono indignato. È la seconda volta che vengo coinvolto in episodi ai quali sono estraneo. Cinque anni fa ho fatto ingiustamente 20 giorni di carcere per l'attentato alla sede della Confindustria di due anni prima. In tribunale venni poi assolto. Allora preferii non reagire a quell'ingiustizia. Questa volta non so». «Profonda indignazione» per il provvedimento della magistratura è stata espressa dal direttore di «Liberazione», Sandro Curzi.

# Investita e uccisa a Milano una bimba di quattro anni

MILANO È morta proprio davanti all'asilo che frequentava dal settembre scorso Camilla L., bimba di 4 anni, travolta ed uccisa ieri mattina da un autocarro sulle strisce pedonali. Sembra che la piccola sia sfuggita improvvisamente dalle mani della zia, una donna di 55 anni, che come ogni giorno l'accompagnava alla scuola materna. Anche la donna è rimasta ferita: nel tentativo di riacciuffare la bimba è finita sotto le ruote del pesante mezzo. È stata ricoverata con una gamba fratturata. Disperato il giovane autista dell'autocarro, 28 anni, un lutto recente alle spalle (è morto da poco il padre): «Non è colpa mia, non è colpa mia - ha continuato a ripetere per ore dopo l'incidente, mentre i vigili urbani completavano i rilievi - Quando ho cominciato la svolta a destra le ho viste tutte e due ed erano ferme sul marciapiede. Poi ho sentito che le ruote posteriori salivano su qualcosa e le urla della donna». Quando la Croce Rossa è arrivata per Camilla non c'era quasi più nulla da fare. I medici hanno tentato di tutto sull'ambulanza ancora ferma per evitare ulteriori traumi alla piccola. Ma Camilla ha smesso di respirare. Per ore su quelle strisce proprio davanti all'asilo sono rimaste le tracce dell'incidente. Più tardi una donna ha posato lì accanto un mazzolino di mimose con un nastro giallo.

L'incidente è avvenuto nel quartiere Bovisio, in una zona dove hanno sede molte aziende di spedizioni e corrieri. In via Guicciardi si trova un lungo complesso scolastico: asilo nido, scuola materna ed elementare. Davanti vecchie case popolari. La strada è stretta, ma ci sono i marciapiedi. Nessun negozio, né auto parcheggiate. Erano sul marciapiede di fronte all'asilo, Camilla e la zia, alle 9,15, 5 minuti prima che il cancello fosse chiuso. Poi la tragedia.

# Contro lo smog arriva il referendum Legambiente lancia la proposta: si potrebbe votare il 13 giugno

ROMA «Vuoi vivere in città soffocato dallo smog, passare parte della giornata nel solito ingorgo quotidiano, continuare ad utilizzare bus tartaruga, lenti ed inefficienti?» Saranno questi gli interrogativi guida del referendum sui temi dell'inquinamento e della mobilità presentato ieri da Legambiente. Nei programmi dell'associazione, gli italiani dovrebbero essere chiamati ad esprimere il loro parere il 18 aprile, data del referendum antiproporzionale, o più probabilmente il 13 giugno, data delle elezioni europee.

«La parola deve tornare ai cittadini - ha spiegato Ermete Realacci, presidente nazionale di Legambiente - Il traffico è una delle principali emergenze urbane, che coinvolge tutti quotidianamente: il popolo "inquinato" ha diritto di far sentire la propria voce e di chiedere misure più drastiche a tutela della propria salute. Da qui l'idea della consultazione popolare, da far coincidere con altre elezioni per ridurre praticamente a zero i costi».

La raccolta delle firme per sollecitare i sindaci di città piccole e grandi ad indire il referendum vedrà i bambini protagonisti: il 20 e il 21 marzo, in occasione della festa dell'aria - ed i Cento strade per giocare - (due iniziative di Legambiente pensate proprio per dare ai più piccoli la possibilità di riappropriarsi di 2 mila piazze italiane) saranno loro a sottoscrivere la petizione con cui Legambiente chiede alle varie amministrazioni comunali di intervenire contro traffico, smog e rumore. L'iniziativa referendaria non è una novità

assoluta: nell'84 la prima città ad organizzare un referendum di questo tipo fu Bologna e in quell'occasione 223.000 cittadini (il 71% dei votanti) chiesero la chiusura al traffico del centro storico.

Negli anni successivi si votò con esiti sostanzialmente analoghi - a Milano, Lecco, Livorno, Genova, Torino, Ravenna e Roma: nella capitale in seguito al no del Tar, la votazione si svolse per posta. Che sia necessario un drastico cambiamento di rotta - ha concluso Realacci - è dimostrato dagli ultimi dati su traffico e inquinamento: in Italia ci sono 30 milioni di auto, 1 ogni 1,8 abitanti. Un mega ingorgo con effetti devastanti: chi vive in città ha una possibilità di ammalarsi di tumore alle vie respiratorie maggiori del 20-40% rispetto a chi vive in campagna». E ancora: il 45% dei cittadini convive con livelli di chiodo compresi tra 70 e 75 decibel, valori potenzialmente responsabili di una lunga serie di patologie, mentre la maggior parte degli incidenti stradali che ogni anno causano dalle 6.500 alle 7.000 vittime, avvengono proprio in città.

D'accordo con l'idea del referendum anche il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi: «Coinvolgere direttamente i cittadini anche con un consultazione referendaria sui problemi del traffico e dell'inquinamento nelle città può essere un'iniziativa utile e positiva» - ha commentato il ministro. Una idea «positiva come stimolo per gli amministratori locali troppo spesso salvo eccezioni ancora troppo timidi nel prendere iniziative adeguate e forti». E positiva anche «per una maggiore presa di coscienza dei cittadini che utilizzano in maniera eccessiva il mezzo privato e troppo poco quello pubblico o che ancora usano veicoli molto inquinanti e troppo poco quelli a basso impatto ambientale».



Donatello Brogioni/Contrasto

## TRAFFICO

# Napoli e Roma, quando l'ingorgo dura 7 anni

ROMA L'auto «accorcia» la vita soprattutto a Napoli e Roma. In queste due città infatti si passano circa 7 anni a bordo dell'automobile per far fronte agli spostamenti quotidiani di lavoro o di svago. A Napoli per l'esattezza si sta in auto 7,2 anni e a Roma 6,9, per una media giornaliera di due ore e 20 minuti a Napoli e due ore e un quarto a Roma. Questi calcoli sui «forzi dell'auto» li ha compiuti Legambiente elaborando i dati del Censis e dell'Ac. Secondo la ricerca di Legambiente stanno meglio i bolognesi che passano dentro le «quattro ruote» 5,9 anni di vita e i milanesi che arrivano «solo» a 5,3. «Si

tratta di una mole di minuti, ore, anni - sottolinea Legambiente - che potrebbero essere impiegati ovviamente in altre attività: nel tempo libero che assorbe, ad esempio, soltanto 11,5 ore di vita di noi napoletani». Osservando i dati di Legambiente si scopre comunque che il maggior numero di anni di vita li assorbe il sonno, circa 23, in tutte le città; mentre per altre attività come lo «shopping» sono in testa i napoletani con 4,3 anni di vita, mentre più sobri sono i milanesi con 2,3.

Altri dati riguardano invece il pericolo che corre su 10 strade metropolitane italiane. Sono le gran-

di arterie cittadine (tangenziali, circonvallazioni, raccordi) in cui è sempre in agguato un incidente, spesso mortale. La prima strada metropolitana da evitare è l'attraversamento urbano di Napoli (A3) in cui nel 1997 si è contato un morto ogni 1,5 chilometri e che ha «strappato» il primato 1991 delle vittime al tratto urbano dell'A24 di Roma che ora è terza con un morto ogni 1,7 chilometri. Al secondo posto di questa classifica della mortalità, la tangenziale di Messina con 1 morto ogni 1,6 chilometri e al quarto la tangenziale est di Milano con un morto ogni 2 chilometri. La fotografia delle 10

strade metropolitane più pericolose l'ha tracciata «M&T», la newsletter del gruppo Fiat, che sotto le ali come nel 1997 sono state ben 4 le assi di grande collegamento metropolitano che hanno presentato indici di mortalità inferiori a un decesso ogni 2 chilometri, contro una sola strada (A24 di Roma) nel 1991. In questa «top ten» ci sono altre due strade di Roma (il Grande Raccordo Anulare e la statale Appia); un'altra di Napoli (la tangenziale est-ovest), un'altra di Milano (tangenziale ovest) e poi ancora il raccordo per Caselle di Torino e la statale 114 bis di Mestre a Venezia.

È con grande dolore che la Segreteria della Cgil Lombardia comunica che il 17 marzo, è mancato il compagno

**ANTONIO FANZAGA**  
Segretario della Cgil Lombardia  
La camera ardente è allestita oggi, dalle ore 8 alle 15,30 presso Villa Serena - Ospedale Nuovo San Gerardo a Monza. Le esequie sono previste per domani alle ore 10,30 presso la Parrocchia San Rocco in via San Rocco a Monza; alle ore 12,00 sarà allestita la camera ardente presso la sede della Cgil Lombardia in Via Marelli 497, a Sesto San Giovanni, dove, alle 14,30, Ottaviano Del Turco terrà la commemorazione funebre. La famiglia, rispettando la volontà di Antonio, invita a non inviare fiori ma a devolvere all'Associazione per la Ricerca sul Cancro e alla Caritas-Adozione a distanza. Le condoglianze potranno essere inviate alla famiglia in Via Asiago 9, 20032 Monza.  
Sesto San Giovanni, 9 marzo 1999

Caro **ANTONIO**  
ora che sei inopinatamente concluso un lungo percorso di militanza comune nella Cgil Lombardia, perdo per sempre la tua onestà asciutta e la profonda radice operaia e riformista del tuo buonsenso, prezioso mentre eri in vita insostituibile ed orain poi.  
Mario Agostinelli.  
Sesto San Giovanni, 9 marzo 1999

Il Comitato Centrale della Fiom-Cgil partecipa al lutto per la scomparsa del compagno **ANTONIO FANZAGA** che della Fiom stessa è stato per molti anni stimato dirigente a Milano e in Lombardia e che ha offerto all'organizzazione il contributo di una presenza intelligente e vivace.  
Roma, 9 marzo 1999

L'imatura scomparsa di **ANTONIO FANZAGA**

non è solo motivo di profondo dolore per la sua famiglia e per tutti coloro che lo hanno conosciuto nel mondo del lavoro. Oggi la sua morte richiama alla memoria la straordinaria esperienza unitaria della fine degli anni 60, una stagione di grande tensione sociale e politica altrettanto ricca di vicende umane che segnarono positivamente la trasformazione della società italiana. Antonio Fanzaga rappresenta da questo punto di vista un simbolo: fu operaio, militante sindacale, dirigente della Fiom e della Fim per passare poi alla struttura regionale del suo sindacato la Cgil. Come era normale per chi si affacciava alla vita sindacale negli anni 60 era anche un militante di partito. Si è dedicato al suo impegno politico fino alla fine. Il suo contributo nella vita sindacale è stato essenziale per il mantenimento dei rapporti unitari che hanno incontrato anche momenti di estrema difficoltà. Il suo approccio ai problemi era di natura sempre costruttiva e mirava ad ottenere soluzioni ragionevoli per tutti. Si riconosceva in questo l'impegno esemplare di chi sapeva interpretare con semplicità ed efficacia questioni complesse. Il rimpianto per la sua scomparsa ci spinge anche a continuare l'impegno sindacale che aveva segnato la sua vita.  
Cgil Cisl Uil Lombardia  
Sesto San Giovanni, 9 marzo 1999

L'Inca regionale si unisce al lutto della famiglia per la scomparsa di **ANTONIO FANZAGA**

vice segretario vicario Cgil Lombardia presidente Comitato Regionale Controllo Inca Lombardia. Da lunghi anni dirigente della Cgil impegnato a nostro fianco per il rinnovamento del nostro servizio. Tutti noi lo ricordiamo con la volontà di proseguire nel cammino con lui tracciato.  
Sesto San Giovanni, 9 marzo 1999

È mancato **ANTONIO FANZAGA**

La Fiom regionale Lombardia piange un altro compagno. Antonio nasce sindacalmente come metalmeccanico. Inizia a lavorare alla Breda Elettromeccanica a 15 anni e subito si iscrive alla Fiom. Ben presto ne diventa dirigente e contribuisce con il suo lavoro, alla costruzione della esperienza unitaria della Fim. È uno dei costruttori della Fiom regionale di cui divenne segretario sino al 1985, anno in cui approda alla Segreteria della Cgil regionale Lombardia. Antonio non ha mai dimenticato i metalmeccanici. Ciao Antonio. Ciao da tutte le compagnie e i compagni che anche questa volta, come lo fecero con te per tanti anni, stanno lottando per il loro contratto.  
Sesto San Giovanni, 9 marzo 1999

La Segreteria Nazionale Snc-Cgil, anche anome dei propri iscritti, esprime le sue sincere condoglianze per la scomparsa del compagno **ANTONIO FANZAGA**

vice segretario generale della Cgil Lombardia, Roma, 9 marzo 1999

La Funzione Pubblica Nazionale Cgil con grande dolore partecipa alla scomparsa del compagno **ANTONIO**

Nel ricordo i valori politici e umani, il suo alto contributo di militante e dirigente sempre preteso a risolvere le esigenze dei lavoratori e delle lavoratrici e la sua forte appartenenza alla Cgil.  
Roma, 9 marzo 1999

Bruna e Carlo Longhini partecipano con grande tristezza e commozione al dolore dei familiari della Cgil per la perdita di **ANTONIO**

amico e compagno.  
Buscoldo (Mantova), 9 marzo 1999

La Unipol Assicurazioni esprime profondo cordoglio per la scomparsa di **ANTONIO FANZAGA**

Presidente del Comitato regionale Unipol Lombardia, e prezioso animatore di iniziative sociali.  
Roma, 9 marzo 1999

Il Comitato direttivo del Sindacato Pensionati Cgil della Lombardia si stringe alla moglie Elide e ai figli Chiara e Gianluca in questo difficile momento per la perdita di **ANTONIO**

nostro compagno di tante battaglie.  
Milano, 9 marzo 1999

Le Segreterie unitarie dei pensionati Cgil, Cisl Uil della Lombardia si uniscono alla famiglia nel dolore per la perdita di **ANTONIO FANZAGA**

Milano, 9 marzo 1999

La Segreteria e l'apparato della Fiom Cgil di Milano sono vicini, in questo triste momento, alla famiglia del compagno **ANTONIO FANZAGA**

Entrato nel 1969 nell'apparato della Fiom di Milano, proprio alla vigilia dell'autunno caldo, si spende con passione per l'affermazione dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Nel 1975 entra a far parte della Segreteria della Fiom fino al marzo 1980 per passare alla Fiom lombarda.  
Milano, 9 marzo 1999

Le compagnie e i compagni della Cgil Brianza esprimono a Elide, Gianluca, Chiara e ai familiari le più sentite condoglianze per la scomparsa di **ANTONIO**

Con Antonio abbiamo percorso la strada comune del lavoro nella Cgil, abbiamo conosciuto la costanza del suo impegno e per questo la sua repentina scomparsa ci lascia un grande vuoto. Resterà in noi il ricordo dei tanti incontri e per il suo particolare legame con la nostra esua Camera del Lavoro.  
Monza, 9 marzo 1999

La Segreteria regionale Cgil Funzione Pubblica Lombardia, profondamente addolorata per la prematura scomparsa del compagno **ANTONIO FANZAGA** impegnato nel sindacato con passione ed equilibrio, esprime le più sentite condoglianze alla famiglia.  
Milano, 9 marzo 1999

La Flai nazionale partecipa commossa al dolore della famiglia e della Cgil Lombardia per la perdita di **ANTONIO FANZAGA**

dirigente impegnato e intelligente della Fiom e della Cgil.  
Roma, 9 marzo 1999

La Presidenza e tutti i compagni dell'Inca Nazionale, addolorati per la prematura scomparsa di **ANTONIO FANZAGA**

ne ricordano il valore del dirigente sindacale, l'impegno civile e politico in difesa dei lavoratori e stringono con affetto ai familiari.  
Roma, 9 marzo 1999

La Segreteria e l'apparato della Fiom Cgil di Milano sono vicini, in questo triste momento, alla famiglia del compagno **ANTONIO FANZAGA**

Entrato nel 1969 nell'apparato della Fiom di Milano, proprio alla vigilia dell'autunno caldo, si spende con passione per l'affermazione dei diritti delle lavoratrici e dei lavoratori. Nel 1975 entra a far parte della Segreteria della Fiom fino al marzo 1980 per passare alla Fiom lombarda.  
Milano, 9 marzo 1999

Le compagnie e i compagni della Cgil Brianza esprimono a Elide, Gianluca, Chiara e ai familiari le più sentite condoglianze per la scomparsa di **ANTONIO**

Con Antonio abbiamo percorso la strada comune del lavoro nella Cgil, abbiamo conosciuto la costanza del suo impegno e per questo la sua repentina scomparsa ci lascia un grande vuoto. Resterà in noi il ricordo dei tanti incontri e per il suo particolare legame con la nostra esua Camera del Lavoro.  
Monza, 9 marzo 1999

La segreteria, le compagnie e i compagni della Camera del Lavoro di Milano, addolorati per la prematura scomparsa di **ANTONIO FANZAGA**

lo ricordano per il suo impegno sindacale e l'attaccamento ai valori di giustizia sociale. Esprimono alla moglie ed ai figli le più sentite condoglianze anche a nome delle lavoratrici e dei lavoratori milanesi, di cui è stato stimato dirigente per lunghi anni.  
Milano, 9 marzo 1999

Le compagnie e i compagni della Flai-Cgil della Lombardia esprimono il loro profondo cordoglio per la prematura scomparsa di **ANTONIO FANZAGA**

esistendo attorno alla famiglia.  
Milano, 9 marzo 1999

La segreteria della Cgil di Bergamo unitamente a tutte le categorie esprime le più sentite condoglianze alla moglie Elide e ai figli per la prematura scomparsa di **ANTONIO**

dirigente regionale della Cgil di cui si ricorda e si rimpiange lo spirito di servizio e le intellettuali capacità dimostrate.  
Bergamo, 9 marzo 1999

La Segreteria Cgil di Bergamo: Barbieri Giovanni, Bano Edoardo, Locatelli Angelo, Amboni Orazio, Merati Claudio, Gibellini Marcello, Giorgi Osvaldo.  
Bergamo, 9 marzo 1999

8° ANNIVERSARIO **BARBARA NIRONI (Bionda)**

La ricordano con tanto amore i figli, le nuore e i nipoti. Sottoscrivono per l'Unità.  
Reggio Emilia, 9 marzo 1999

Giovanni Perfetti ricorda con immutata stima e affetto **ELIDE BIANCHINI**

Milano, 9 marzo 1999

Nell'anniversario della scomparsa del compagno **VIRGILIO SPINELLI**

amato dirigente del sindacato Enit locali e della moglie.

**PIA CROVETTO**

gli amici Vittorina e Bruno Piombini, Vienna e Mirko Stefani li ricordano con tanto affetto ai parenti, amici e compagni.  
Genova, 9 marzo 1999

A 3 anni dalla prematura scomparsa è ancora grande il dolore per la perdita di **SPARTACO MALAGUTI**

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, il figlio, la nuora e i nipoti.  
Pegola di Malalbergo (Bo), 9 marzo 1999

Nella ricorrenza della perdita di **NORA ROSSI**

e **CESARE GEMMA**

la figlia e i nipoti li ricordano con l'amore di sempre.  
Pegognaga, 9 marzo 1999

**ALBERTO COCCHI**

La moglie e i figli lo ricordano sempre.  
Roma, 9 marzo 1999

Nel 3° anniversario della scomparsa di **AUGUSTA BEDESCCHI**

i figli, le nuore, le nipoti la ricordano con amore.  
Conselice, 9 marzo 1999

